

Segue dalla prima

Annalisa, «martire della malavita», la definisce suor Anna, la sua catechista. La chiesa di San Giorgio ai Mannesi, nella parte alta di Forcella, qui Annalisa si è battezzata, qui ha preso la comunione. Ora è al centro dell'altare in un tabuto bianco, con accanto i vigili comunali in alta uniforme. E di fronte le autorità: Bassolino, la sindaca Iervolino, il questore Malvano. E soprattutto la gente del suo quartiere. Facce semplici, facce perbene, facce comuni, ma anche facce di uomini e donne dure. Perché questa è Forcella, qui si vive tutti assieme, negli stessi vicoli e nelle stesse case: onesti e malacarne, spacciatori e drogati con lo sguardo perso, disoccupati veri ridotti alla disperazione e disoccupati che campano di camorra. E anche quando si piange le lacrime delle vittime si mescolano a quelle dei loro carnefici. Entrando in questa chiesa, sulla rete del cantiere davanti al sagrato ci sono mille foto di Annalisa e cartelloni colorati. Che ricordano «Annalisa 'a bellissima», «Annalisa 'a vip», pensieri e frasi innocenti di ragazzi che mettono insieme il catechismo e il Grande fratello, denunce contro «la barbarie», «la violenza», invocazioni di «giustizia», condanna degli assassini. Che un solo cartello, uno solo, chiama con il loro nome e cognome. «No alla violenza, no alla guerra, no alle armi. NO ALLA CAMORRA». Così, scritto grande. È firmato, con la grafia incerta dei bambini: Fusco Francesca e Fusco Mena. Un grande segno di speranza. Chiede silenzio don Luigi Meroia, il prete. Il cardinale Giordano, vescovo di Napoli, ha voluto che fosse lui a celebrare i funerali. Pronuncia una omelia dura. Parla di Forcella e lancia un messaggio forte: «Noi non abbiamo paura di nessuno». **Solo silenzio** Si ferma, ripete la frase tre volte. E ogni volta alza il tono della voce. E allora in chiesa c'è solo silenzio. Poi il prete dal volto di bambino, cita l'evangelista Giovanni e parla di Annalisa come del chicco di grano che cade in terra e «produce molto frutto». Lei è morta e il cuore di Forcella ha tremato. Di rabbia e di indignazione. La vita sua e quella della sua famiglia è stata spezzata, ma mamma e papà Durante hanno deciso di donare tutti gli organi

NAPOLI nella morsa dei clan

La chiesa piena di gente, le corone e i fiori bianchi, lo strazio dei genitori: «Annali, apri gli occhi un momento solo, sono qui tutti per te»
Ci sono anche Bassolino, la Iervolino, il questore



Ma intanto inizia la «pulizia etnica» nei confronti del clan perdente: c'è chi urla contro «gli infami», a voce sempre più alta, per farsi sentire dai potenti di oggi

Forcella, dolore e rabbia contro i boss

Migliaia al funerale di Annalisa. «Assassini», grida la folla. Devastata la casa di Salvatore Giuliano



Il pianto delle amiche di Annalisa ieri durante i funerali a Forcella

Laporta/As

Torre Annunziata

Si costituisce il killer della mamma-coraggio

TORRE ANNUNZIATA (NA) «Alfredo Gallo si è sentito braccato e si è presentato qui in caserma a Torre Annunziata». È finita così, racconta il comandante provinciale dei carabinieri di Napoli, il generale Vincenzo Giuliani, la latitanza del presunto killer di Matilde Sorrentino, la mamma-coraggio uccisa venerdì a Torre Annunziata, proprio sulla soglia di casa. La Sorrentino otto anni fa, assieme ad altre mamme, aveva denunciato la banda di pedofili del «Rione dei poverelli» di Torre Annunziata. Tra le ipotesi prese in considerazione, vi è quella che Gallo - riconosciuto sul luogo del delitto - possa essere stato assoldato come sicario. Giuliani inoltre non conferma che l'arresto sia da collegarsi con l'inchiesta sulla pedofilia.

«Gallo si è presentato da noi - ha concluso Giuliani - , forse si è reso conto che non aveva possibilità di andare lontano. È un ragazzo con un passato assolutamente difficile che ha cominciato a conoscere la giustizia già da adolescente. Noi abbiamo svolto la nostra attività investigativa, adesso aspettiamo gli sviluppi».

Gallo era tornato libero lo scorso 5 febbraio, quando era stato scarcerato dopo aver scontato una condanna a nove anni e quattro mesi per l'omicidio di un commerciante a scopo di rapina, compiuto all'età di 17 anni. L'episodio risale al maggio del 1995 ed ebbe per vittima Andrea Marchese, un commerciante di Torre Annunziata. Durante la detenzione, nel settembre del 2001, a Gallo furono concessi gli arresti domiciliari, ma il giovane fu poi nuovamente arrestato alcuni giorni dopo per evasione, e riportato in carcere. Dal 5 al 19 febbraio di quest'anno, era in libertà controllata, sottoposto all'obbligo di firma, obbligo cessato appunto il 19 febbraio.

Nonostante abbia solo 26 anni, Gallo ha alle spalle una lunga serie di crimini, commessi fin da quando aveva 13 anni. Nel 1991 fu ritenuto responsabile di una estorsione ai danni di un commerciante di Torre Annunziata, con il ricorso a bombe caricate a scopo intimidatorio. Nel 1993, a 15 anni, Gallo fu arrestato per furto in flagranza di reato. Due anni dopo, nel maggio del 1995, commise l'omicidio del commerciante, per il quale ha scontato nove anni e quattro mesi di carcere.

di quel fiore reciso. «Che gesto grandioso - dice il parroco - che grande lezione questa povera famiglia ha dato e con lei l'intero quartiere di Forcella». Che oggi deve rinascere, rifondarsi su basi nuove. Il prete si guarda attorno, penetra gli sguardi dei suoi parrocchiani. Sa che la salvezza può venire solo dai bambini. «Andate a scuola, studiate, appropriatevi della cultura, solo così non sarete schiavi». E da una bambina di undici anni appena, Manuela, viene il discorso più duro. Lei ricorda Annalisa, «ti chiamava»

no bellissima, ma che ne sanno dei tuoi sogni e di come veramente eri». Poi, parla del suo quartiere, di Forcella, e pronuncia parole che sono il sigillo della vergogna per capibastone e picciotti, guappi di cartone e donne di malavita, ragazzotti dalla faccia dura e killer imbottiti di polvere disposti a uccidere per quattro soldi. «Forcella sa essere umana ma anche maledetta. Questo è un quartiere che uccide i propri figli». Pietre! Scagliate contro coscienze che forse non hanno più cuore per capire. Mentre gli occhi di 3, forse 4 mila persone sono gonfi di lacrime. Il prete benedice la bara, ringrazia tutti, poi Annalisa si avvia per il suo ultimo viaggio. La portano fuori, in corteo fino al 22 di Vicaria Vecchia, casa sua. Si usa così a Napoli. E sono applausi, gente affacciata ai balconi, fiori lanciati verso la bara. E cori: sì, anche i cori per i funerali di una innocente. E qui ognuno mette quello che può. Dolore e rabbia. Pietà e voglia di vendetta.

Verso la chiesa Si grida «giustizia, giustizia», e gridano tutti. Si urla assassini, assassini, e urlano e applaudono tutti. La bara nel carro funebre arriva su un cima, il corteo svolta e rifà il percorso verso la chiesa. I cori crescono di intensità. Le facce dei ragazzotti che incitano la folla sono aspre. Gli ordini perentori: «Sbattite 'e mano, iamme». Annalisa è nella bara, ma ormai quello non è più il funerale di una innocente uccisa dalla camorra. Te ne accorgi quando il corteo passa a pochi centimetri del basso di uno dei Giuliano, i parenti di Salvatore 'o russo, quelli che una volta erano potentissimi a Forcella e il loro nome non lo potevi nemmeno pronunciare. Ora sono finiti, i Giuliano sono in galera e pentiti, infami. E allora i cori salgono di tono, come in una lorda curva sud: «Merda siete e merda resterete. Assassini. Assassini. Iatevene 'a Napoli».

La bara, intanto, è scomparsa, viaggia verso un freddo loculo del cimitero. C'è gente che piange ancora, un papà distrutto, una madre che da sabato sera è una larva. E quelli continuano a gridare. Contro i Giuliano, gli infami. E invocano giustizia. Sempre ad alta voce, quasi per farsi sentire dai nuovi padroni di Forcella. I vincenti, quelli che hanno vinto la guerra. Sparando e ammazzando innocenti. E per far capire che per i Giuliano è finita, alle otto di sera un gruppo di bravi ragazzi entra nell'appartamento di Salvatore Giuliano, quello che si è fatto scudo della povera Annalisa, e lo devastano. Spaccano i mobili, sfasciano tutto. Aprono i rubinetti dell'acqua e allagano la casa. Sì, proprio come in una zona di guerra: a Forcella, «quartiere che uccide i propri figli», è iniziata una poderosa pulizia etnica.

Enrico Fierro

«Salvatore? L'hanno fatto prendere per salvargli la vita»

La retroscena della cattura del giovane boss. All'interrogatorio avrebbe detto: «Sono io la vittima, quelli mi volevano ammazzare»

DALL'INVIATO

NAPOLI Salvatore Giuliano lo hanno arrestato mezz'ora dopo la mezzanotte di martedì. Era fuggito a Pomigliano d'Arco, a pochi chilometri da Forcella, da un suo parente. Quando gli uomini dei «baschi verdi» della Finanza lo hanno ammanettato, lui non ha tentato alcuna forma di resistenza.

Lo hanno trovato in un palazzo nascosto dentro un appartamento vuoto. Chi lo ha preso racconta di un ragazzotto spaventato, ma anche contento che a raggiungerlo siano stati degli uomini in divisa. E non i compari di quei killer che sabato sera volevano fargli la pelle nel suo quartiere, Forcella, e che contro di lui hanno vomitato una ventina di colpi calibro nove. Lui si è salvato, ma uno di quei proiettili ha ucciso la povera Annalisa Durante.

Dopo l'arresto una corsa a Napoli, in que-

stura, dove gli uomini della Mobile diretta da Giuseppe Fiore, lo hanno torchiato fino alle sette del mattino. Ora Salvatore, detto 'o russo, è a Poggioreale, guardato a vista. Perché quando è arrivato i detenuti ospitati nei padiglioni riservati alla camorra hanno cominciato a gridare «infame, assassino».

Sei ore di interrogatorio, quindi, nella quale Salvatore ha negato tutto. «Io sono la vittima, quelli mi volevano ammazzare. Ero disarmato e non ho risposto al fuoco», avrebbe detto. Ma questo non gli ha risparmiato una accusa di omicidio volontario. Filtrano poche indiscrezioni, ma la polizia avrebbe accumulato prove sufficienti per dimostrare che quella sera Tore 'o russo ha sparato e che proprio un colpo esploso dalla sua pistola avrebbe ucciso Annalisa. Tra le prove, anche la testimonianza di due ragazze che lo avrebbero visto sparare contro i suoi due killer. Testimonianza messa a verbale, un dato di non poco conto in una realtà dove il muro

dell'omertà è difficile da scalfire.

Dal canto suo, Salvatore, venti anni appena, ultimo rampollo della dinastia dei Giuliano, ha negato di essersi fatto scudo della povera Annalisa, «questa infamità no, non mi potete accusare di questo». E si è detto sicuro che i killer volevano ucciderlo solo per il cognome che porta. Ma gli inquirenti non gli credono. Tore non era un boss, meno che mai l'erede designato di una dinastia criminale ormai senza più potere. I Giuliano si sono pentiti e a Napoli vengono considerati infami da abbattere, la loro presa su Forcella è ormai pari a zero, a dimostrarlo le proteste di ieri e la devastazione della casa dove viveva Salvatore. Secondo alcune indiscrezioni, la condanna a morte di Salvatore sarebbe stata decisa a causa di uno sgarro. Il giovane, uscito da poco di galera per una serie di estorsioni, si sarebbe impossessato di una partita di Kobrett, la nuova droga che sta imperversando in città. Voleva mettersi in proprio e tentare

di ritagliarsi una sua fetta di mercato. Uno spazio che i Misso e i Mazzarella, i clan ormai egemoni nel centro storico della città, non potevano lasciargli. Per questo sarebbe partito l'ordine di eliminare l'ultimo dei Giuliano.

Mistero anche sulla cattura di Salvatore. La polizia parla di una serrata opera di intelligence per arrivare al covo di Pomigliano. Che Salvatore avrebbe raggiunto già nella nottata di sabato, in pullman, dopo aver chiesto rifugio ad un altro suo parente a Corso Umberto. A Forcella, invece, si dice che siano stati i familiari più stretti a fare in modo che il ragazzo venisse preso dalla polizia e non dalla camorra. Il clima a Forcella è teso, l'irruzione nella casa dei Giuliano subito dopo i funerali di Annalisa ne è la riprova. Se Salvatore 'o russo non fosse stato arrestato sarebbe sicuramente stato ucciso. Per vendetta? No: semplicemente per spianare la strada ai nuovi padroni della zona.

e.f.

I Unità Abbonamenti Tariffe 2004

	quotidiano		internet
	Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574
	6 GG	€ 254	€ 308
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344
	6 GG	€ 131	€ 165

● postale consegna giornaliera a domicilio
● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITRR)

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

● Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità** **PK** publiccompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821533
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.6734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200091
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Le compagnie e i compagni della Funzione Pubblica Cgil di Milano sono profondamente addolorati per la prematura scomparsa di **MAURO GUAZZONI** e si stringono con affetto a Walter, Ornella e Veronica in questo momento di dolore.

MAURO
Milano, 29 marzo 2004

Le compagnie e i compagni della Segreteria e dell'apparato dello Spi Cgil Lombardia si stringono al dolore di Valter e della sua famiglia per la prematura perdita di **MAURO**

MAURO
Milano, 29 marzo 2004

Le compagnie e i compagni del Comitato Direttivo dello Spi Cgil Lombardia esprimono il loro cordoglio a Valter e alla sua famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro caro **MAURO**

MAURO
Milano, 29 marzo 2004

I soci della Cooperativa «Parco della Quercia» (Luna Rossa) unitamente al Consiglio di Amministrazione sono vicini a Valter Guazzoni, Ornella e Veronica per la tragica scomparsa del figlio **MAURO**

MAURO
San Giuliano, 31 marzo 2004

Lo Studio Buscemi partecipa al profondo dolore della famiglia Guazzoni per la grave perdita di **MAURO**

MAURO

I compagni della Sezione P.D.C.I. Alippi-Bertè ricordano il compagno **VITO GALLINA**

per il suo impegno, entusiasmo e guida nell'azione politica. Vito sarà sempre tra noi come noi lo saremo con la moglie e compagna Rosanna.

Giulia Rodano, con il Gruppo Democristici di Sinistra della Regione Lazio, ricorda con rimpianto e profonda stima **CARLO PALOMBI**

esempio e riferimento per le battaglie in favore dei più deboli.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK** publiccompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258